

La Coppa Italia

Romano numero 10 ad Ascoli: il centrocampista rientra a distanza di quasi cinque mesi dal grave infortunio A Firenze la Samp senza Mancini, viola con Dunga Lazio offensiva con Rizzolo contro il boom-Mondonico

Torna Maradona, quello made in Italy

RITORNO DEI QUARTI DI FINALE LAZIO-ATALANTA (0-2) ore 14.30, arbitro Sguizzato SCOLI-NAPOLI (0-3) ore 14.30, arbitro Fabricatore FIORENTINA-SAMPDORIA (0-3) ore 14.30, arbitro Frigerio PISA-VERONA (1-2) ore 20.15, arbitro Pezzella

Table with 2 columns: LAZIO-ATALANTA and ASCOLI-NAPOLI. Lists player names and their positions for both matches.

Dopo oltre quattro mesi di assenza torna in campo ad Ascoli Francesco Romano. Il regista azzurro si infortunò contro il Paok in Coppa Uefa subendo la frattura composta di tibia e perone. Sulla scorta del 3 a 0 dell'andata: Bianchi lancerà Romano nella mischia dal primo minuto mentre sono rimasti a casa Ferrara e De Napoli. Intanto Maradona a Napoli si allena da solo. In campo contro i marchigiani in campionato?



Un'immagine d'archivio, a settembre del '88, Romano sofferente in campo durante la partita di Coppa Uefa con il Paok.

LORETTA SILVI ■ NAPOLI. «È tornato il regista» scherza Corradini vedendo Francesco Romano in un capannello di cronisti. Bianchi ha appena annunciato che dopo cinque mesi di assenza «la Tola», come lo chiama Maradona, giocherà oggi ad Ascoli nella partita di ritorno di Coppa Italia dal primo minuto. Un ritorno morbido, «una partita che sembra fatta per me» dice infatti soddisfatto Romano sulla scorta del 3 a 0 dell'andata. La semifinale di Coppa Italia sembra già cosa fatta.

Francesco Romano ha i capelli fini e ricci e la faccia d'angelo, una faccia che in campo diventa grintosa e a volte cattiva. Le entrate dure non gli hanno mai fatto paura e andò proprio così quando il 9 settembre scorso impattò con il greco Burbokis nella gara di andata di Coppa Uefa contro il Paok: frattura composta di tibia e perone. Un brutto infortunio, capitato in un momento decisivo per la sua carriera. A casa, infatti, Francesco aveva già la valigia per Seul ma su quell'aereo saltò come un grillo il compagno Crippa. Alla Tola non restò che guardarsi le Olimpiadi in televisione.

È già un mese che mi alleno con il gruppo, sono pronto per ricominciare. L'epilite di Alemão, l'infortunio di Romano. Una volta tanto le disgrazie hanno allontanato i problemi. In questo caso di sovrabbondanza. «Non mi sento

escluso - dice però Romano - perché so che Bianchi fa partire sempre tutti alla pari. Potrei essere un acquisto di primavera».

Romano è stato il cervello del vecchio Napoli. Arrivò in ottobre e debuttò subito un dolce pomeriggio romano illuminato dal sole e da un gol di Maradona. Grazie a questo figlio di emigranti della Campania dall'accattivante parlata emiliana il Napoli trovò subito la quadratura e fu scudetto. Oggi ad Ascoli proverà di nuovo in una squadra senza Maradona ad essere il leader del gruppo. «Quel Napoli era più tecnico, questo più grintoso, vive meglio il clima agonistico. Problemi per me non ce ne saranno, oppure saranno solo miei personali, di fiato. Comunque anche quello era un bel Napoli e non è vero che lo spogliatoio fosse disunito. Lo dimostra l'amicizia, il piacere di rivedere uno come Giordano. La partita? Darò una mano ai compagni ricordando loro di non perdere comunque la concentrazione».

Il Napoli intanto è da ieri a Porto San Giorgio sulla costa marchigiana senza naturalmente Maradona. Il capitano si è allenato da solo a Napoli nel primo pomeriggio. A casa anche De Napoli e Ferrara.

Torino nel caos Tentata aggressione a De Finis



L'ennesima sconfitta, le prime contestazioni. Al Torino, ultimo in classifica, l'aria non è delle più salubri. Tifosi scontenti e contestatori, giocatori, molti dei quali infortunati, demoralizzati, società sempre in vendita. Una situazione pesante, che ha raggiunto il top ieri pomeriggio, quando alcuni tifosi, staccatisi da un gruppo di rumorosi contestatori, hanno tentato di aggredire l'amministratore delegato De Finis (nella foto), mentre lasciava lo stadio Filadelfia, dove aveva parlato con l'allenatore Sala della situazione della squadra. Il dirigente è riuscito ad evitare la rissa, salendo sull'auto del direttore sportivo Bonetto, che con una abile manovra riusciva a scansare i tifosi malintenzionati.

Contro il muro a 313 all'ora illeso

In vista del gran premio, in programma il 19 febbraio, Martin, al volante di una Ford Thunderbird, si è schiantato contro il muretto di protezione, mentre stava procedendo alla velocità di 313 all'ora. La vettura, dopo l'impatto, è andata distrutta, ma l'incredulo Martin se l'è cavata con un semplice stato di choc. A provocare l'incidente è stato un pneumatico, che si è squarciato. L'incidente non si è trasformato in tragedia, secondo il capo squadra di Martin, perché l'auto ha sbattuto contro il muretto prima che la coda, poi la fiancata, concludendo la traiettoria senza capovolgimenti.

Totonero Ancora un rinvio per il decreto legge

ne della Camera, non lo ha ancora esaminato, essendo impegnata nella discussione di 21 decreti legge.

Coppa Pelé Gioco duro tra Italia e Uruguay

Causo e di Carmine Gentile, mentre tra gli uruguayeni cartellino rosso per Yanes. Gli azzurri erano in vantaggio in vantaggio con Rossi (23'), Benetti (53') e Salvati (81'). L'Uruguay ha pareggiato con gol di Yanes, Ghinea e Cabrera. Oggi nell'ultimo turno si gioca Brasile-Rgt, mentre domani gli azzurri scenderanno in campo contro gli argentini, e gli uruguayeni se la vedranno con gli inglesi.

Avvertimento per gli atleti bulgari Il doppio è tabù

Il giornale del partito comunista «Rabotnichesko Delo» ha lanciato un segnale di avvertimento. Alla ripresa della preparazione in vista degli appuntamenti importanti della stagione sportiva, il giornale ha messo in guardia gli atleti bulgari, invitandoli ad evitare pratiche illecite per conseguire risultati importanti.

Coppa Campioni di pallavolo: la Panini riceve l'Amburgo.

La Panini continua con il gioco sicuro la lunga marcia di avvicinamento alla finale della Coppa del Campione di pallavolo. Stasera i gialloblù emiliani affronteranno sul parquet di casa (ore 20.30) i tedeschi dell'Amburgo. I modenesi sono tuttora imbattuti in loro girone, di cui fanno parte anche lo Steaua Bucarest e il Palma di Maiorca. Dell'altro gruppo fanno parte il Cskà Sofia, il Cskà Mosca, l'Olympiacos di Atene e il Vofvodina. Alle finali prenderanno parte, dal 17 al 19 febbraio, le prime due di ogni girone.

LO SPORT IN TV

- Raidue. 22.45 Mercoledì sport; Pugilato: da Arezzo campionato europeo superleggeri Calamati-Kalankete; Pallavolo da Modena Coppa campioni Panini-Modena; Risultati e servizi sulla giornata di Coppa Italia di calcio.
Raidue. 15 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 22.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 1.30 Calcio: da Viareggio torneo internazionale Torino-Porto; 18.45 Derby.
Tmc. 13.30 Sport New-Sportissimo; 23 stasera sport.
Capodistria. 13.40 Mon-gol-fera, calcio internazionale; 14.10 Tennis Australian Open (quarti di finale); 19 June bit, sport a richiesta; 20.30 Pallavolo: da Modena Coppa campioni Panini-Amburgo. 22.40 Tennis Australian Open (replica).

BREVISSIME

Non operato Caalgia. Soltanto ingessatura della gamba destra per Caniglia, il giocatore del Verona fratturato il giorno precedente col Bologna. Non c'è stato bisogno di operazione al legamento della caviglia che sono strati e non rotti.
Ritorna Bailey. La Glaxo (Basket A2) ha reinsertito ieri James Bailey già tagliato, nella formazione, in sostituzione dell'infortunato Bill Garnett. L'infortunio richiederà un periodo di inattività di 30-40 giorni.
Dinamo Kiev in Israele. La Dinamo Kiev ha battuto ieri a Tel Aviv, Israele 4-0 in un'amichevole di calcio, la prima che una squadra sovietica disputa in Israele dopo la rottura delle relazioni diplomatiche a seguito della guerra del '67.
Nannini, prove in Brasile. Alessandro Nannini, con la Benetton Ford, ha migliorato il tempo realizzato lunedì nelle prove sul circuito di Jacarepagua, in Brasile, percorrendo il giro in 1'30"36.
Werder Brema-Milano. Caccia al biglietto per Werder Brema-Milano, quarti di Coppa Campioni (1° marzo, ore 19.30), e problemi per i posti di tribuna stampa (le richieste sono 200). Venti cronisti tedeschi e 20 italiani vi saranno capitati, gli altri troveranno posto in mezzo al pubblico.
Boxe, Calamati-N'Kalankete. Stasera sul ring del palazzetto La Caselle di Arezzo l'italiano Etem Calamati tenterà di strappare l'europeo dei superleggeri al campione, il transone Tuskola N'Kalankete.

La crisi Liedholm smentisce Viola su Andrade

Santi, diavoli e penitenti nel «convento» della Roma

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

MONTECATINI. Una base di ironia, un pizzico di paradosso e una punta di malizia (quanto basta) e l'intervista-cocktail di Liedholm è servita. La goccia di fiele è per il presidente Viola che ha telefonato al «Processo del lunedì» per dire che l'acquisto di Andrade è stato imposto da Liedholm e dall'allora direttore sportivo romanista Marino. «Non avevamo nessuna intenzione di prendere Andrade», dice Liedholm - poi Marino disse che nel Flamengo stava giocando molto bene. Io lo conoscevo già, non costava molto e la società decise che si trattava di un buon affare. Viola non sembra essere molto convinto della bontà di questo acquisto, lei è pentito? «No, l'unico mio errore è stato quello di farlo giocare troppo presto. Era poco allenato quando è arrivato e forse aveva bisogno di un più lungo periodo di ambientamento, ma verrà anche il suo momento». Visie le disastrose condizioni della difesa non era forse meglio pensare ad un nuovo stopper? «La società sembra aver messo le mani su Mozzer, anche l'ostacolo degli oltre quattro miliardi per l'acquisto sembrava superato poi al momento di concludere, non so perché, non se ne è fatto più nulla». Forse era me-

preoccupato per le minacce telefoniche rivolte a te e alla tua famiglia? «Ma è stato: lui a chiedermi di andar via: Ogni lunedì i suoi figli dovevano portare il tormento dei compagni di classe che gli mostravano le «spigelle» rimediate dal padre, piene di tre e quattro, una situazione che non riusciva più a sopportare». Su Rizzitelli continua a ripetere che sarà il futuro della Roma, poi sul presente di Renato tira fuori uno dei suoi inefabili paradosi. Crede ancora che possa essere paragonato a Gullit? «Ne sono sempre convinto, ha tutti i mezzi per fare come Gullit». Ma in questa squadra, al di là dei limiti tecnici, non crede che si senta soprattutto la mancanza di un vero leader? «Non è obbligatorio, anche se avere in campo uno capace di guidare e consigliare i compagni è un bel vantaggio. Uno grande in questo era Di Bartolomei». E mentre Liedholm vola tra i peripetici paragoni e irripetibili ricordi Manfredonia e Nela restano con i piedi per terra. Il contestatissimo Lionello si presenta disponibile e rilassato: «Esser ventili qui può diventare a ritrovare un po' di tranquillità, anche se credo che il peggio sia passato, frutto del clima esasperato della sconfitta nel derby». Hai lasciato Roma tranquillo, non sei

preoccupato per le minacce telefoniche rivolte a te e alla tua famiglia? «Ma è stato: lui a chiedermi di andar via: Ogni lunedì i suoi figli dovevano portare il tormento dei compagni di classe che gli mostravano le «spigelle» rimediate dal padre, piene di tre e quattro, una situazione che non riusciva più a sopportare».

Adesso c'è da finire questo campionato, poi valuterò e deciderò quello che giudicherò più opportuno. Si parla di un tuo scambio con Ancelotti. «Sono solo chiacchiere, mancano ancora venti giornate, aspettiamo la fine del campionato». Anche Sebino Nela, un altro dei presunti fuggiaschi, non dà l'impressione di essere sul piede di partenza. «Malumori, sfoghi nella squadra in questo momento sono comprensibili: sono le conseguenze di quel disastroso derby. Personalmente aspetto la fine della stagione per prendere solo a me. Bisogna vedere se resterà Liedholm, o se verrà un nuovo allenatore e che intenzioni avrà. Io dopo otto anni mi sento romanista e se dipendesse da me resterei alla Roma a vita».

Campo introvabile Allenamento in giardino

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI. Fuga per la vittoria o perimento per il pareggio (domenica prossima con la Fiorentina)? È l'hotel «Le Sorganesi» di Montecatini il luogo prescelto per ritrovare quella linea che sembra essere stata smarrita e un po' di tranquillità lontani dai rumori della contestazione. Impossibile però sottrarsi alla mira dei cronisti. Il primo contatto: ad un autogrill prima del casello «l'entrata dell'autostrada. Il pullman in «borghese» della famiglia giallorossa scende per alcuni minuti, poi alla vista delle auto dei cronisti riprende la sua marcia senza scendere nessuno. I giocatori salutano sbocconcellando fette di dolce rustico. Il pedana è superfluo concesso la meta e battere la velocità da crociera del pullman giallorosso elementare. Arriva con largo anticipo all'hotel «Le Sorganesi» di Pieve a Nievola bisogna fare i conti con quello che all'inizio sembrerebbe un vertice dei paesi più industrializzati. «Cancelli sbarrati e personale costretto ad indossare i panni dei secondini. Poi dopo una non facile trattativa prevale il buon senso e i cronisti possono vedere il piccolo parco che circonda la palazzina rosso mattone dove la Roma ha deciso di ritirarsi in convento. Le cinquantatré stanze sono state quasi tutte monopolizzate dalla squadra giallorossa, tranne uno specchio occupato da congressisti dell'Unipol. Ma l'unica traccia di romanista è per il momento Maccanaro, arrivato qui da Firenze. Il milanista in prestito è in vena di scherzare e rivolto ai cronisti dice: «Manca solo «Famiglia Cristiana» e poi siete al completo». Ma tutta la squadra al suo arrivo, poco prima delle 14, appare serena e ben disposta. Nel pomeriggio però Diego Lopez nipote di campo di allenamento. Non ne è stato trovato uno disponibile. Tutti occupati dalle squadre che partecipano al Torneo di Viareggio. Come organizzazione Maccanaro è un buon organizzatore, non male. A una truppa giallorossa non è rimasto che allenarsi nel parco dell'albergo. □ R.P.

FIORENTINA-SAMP.

Table with 2 columns: Fiorentina and Sampdoria. Lists player names and their positions for the match.

PISA-VERONA

Table with 2 columns: Pisa and Verona. Lists player names and their positions for the match.

FIRENZE.

Eriksson appone una paio di varianti alla squadra che ha pareggiato a Lecce. Intanto Dunga rievoca nel ruolo salvatore, mentre il secondo viene avanzato e prende il posto di Mattel appone in panchina. Gioca anche Ryan nonostante i lamenti ancora dolori alla schiena. Se però all'ultimo momento non dovesse farcela sarà rievocato da Pin. Nella Samp è rimasto a casa Mancini per la distorsione, rimediata domenica, ma l'infortunio è meno grave del previsto. In pratica dovrebbe saltare soltanto questa partita di Coppa, ed essere presente domenica prossima a Verona. Al suo posto, Boskov schiererà Bonomi.

PISA.

Bolchi schiera la stessa formazione che domenica scorsa ha battuto il Cesena. Ieri mattina ha verificato le condizioni di Incciatelli e Boccaresca. Il provino è stato positivo, per cui i due sono utilizzabili. Quanto al Verona una sola variante che riguarda il ruolo di ala sinistra, essendo mancante di Caniglia. Bagnoli ha scelto Pacione, mentre in panchina figura Fattori. Un solo dubbio poteva riguardare Bonetti, che risentiva di un malanno muscolare agli adduttori della gamba sinistra. Ma ieri l'allenatore ha sciolto la riserva.

Era Mascialito il sostituto Taranto, farsa in due atti Licenziato Veneranda I tifosi però lo confermano

TARANTO. L'ennesima piccola recita, questa volta in due atti, mandata in scena in quel di Taranto. Prima protagonista, la società rossoblu, protagonista involontario l'allenatore. Fernando Veneranda, generico, diventati poi attori principali, i tifosi. Con la squadra in piena crisi di risultati, il presidente Fasano, aveva deciso di dare il ben servito tecnico Veneranda, nel tentativo di dare, una «scossa all'ambiente». Al suo posto era stato chiamato l'allenatore Luigi Mascialito. Nel pomeriggio, invece, è accaduto

Viareggio, calcio d'autore per giovani

Aria di Carnevale, aria di torneo calcistico di Viareggio. Comincia oggi pomeriggio, come sempre allo stadio dei Pini, con la partita inaugurale fra il Torino e i portoghesi del Porto. Poi, da domani in campo tutte le altre, che giocheranno sui campi di mezza Toscana, più le insolite sedi di Parma e Roma, al centro sportivo di Trigoria. Novità assoluta: i giapponesi del Tokio.

VIAREGGIO. L'abito è quello del grande appuntamento di calcio internazionale riservato ai giovani. Ambiziosamente, gli organizzatori del torneo di Viareggio, lo hanno definito il campionato del mondo per club. In realtà lo è dopo una prepotente escalation, che ha avuto il potere di attirare su di sé grandi attenzioni, il «Viareggio» la cui 41ª edizione s'inizia oggi con la gara inaugurale Torino-Porto (v3 ore 15). Però, crescendo, il torneo versilese ha perso quel suo spirito artigianale e verace di torneo nato fra amici in un bar del centro. Non sempre all'altezza della situazione la scelta delle squadre straniere, mentre l'aspetto finanziario del torneo ha conquistato larghe fette di spazio nei confronti dell'aspetto tecnico (vedi le eccessive atten-

zioni nei confronti della Fiorentina durante il suo cammino, perché garantisce spettacolo e incasso). Insomma una serie di ombre, che non hanno fatto bene al «Viareggio», comunque sempre ambito dai club, perché consente di mettere in vetrina il loro prodotto giovanile, la cui eccellenza può essere messa in vendita in estate, al mercato del calcio, in provincia e zone limitrofe, con una griffe di prestigio. Per i migliori è un esame di maturità, prima del grande lancio in orbita. Al via di questa quarantennale edizione, come sempre, otto squadre italiane, otto squadre straniere. Ospite fisso, naturalmente, la Fiorentina, e, quasi come lei, il Torino, che nelle ultime cinque edizioni ha partecipato a quattro finali, vincendone tre. È proprio la squadra granata di Ser-

gio Vatta partirà con l'etichetta di squadra da battere. Una stranezza, considerando il disastroso comportamento della squadra più importante nel massimo campionato di calcio. Molti dei suoi giovani sono in prima squadra e se Sala darà il permesso, si trasferiranno a Viareggio per dare maggior credito alle ambizioni granate. Il campo delle italiane sarà completato dal Parma, l'anno scorso terzo, Milan, Napoli, Inter, Roma e Lazio. Non ci sarà il Pisa. È un'assenza per protesta. Avrebbero voluto farlo giocare a Firenze. Al presidente Anconetani l'idea non è affatto piaciuta e ha deciso di non accettare l'invito degli organizzatori. Per quanto riguarda il lotto delle straniere, oltre al Dukla di Praga, che come la Fiorentina è una istituzione del torneo versilese, quest'anno ci sono il Cskà di Sofia, lo Stoccarda, gli scozzesi dell'Aberdeen e i portoghesi del Porto. Sono i nomi più illustri. Completano il quadro delle partecipanti gli argentini del Deportivo Italiano di Buenos Aires, nelle cui file gioca il ventenne Diego Lopez nipote di campo di allenamento. Non ne è stato trovato uno disponibile. Tutti occupati dalle squadre che partecipano al Torneo di Viareggio. Come organizzazione Maccanaro è un buon organizzatore, non male. A una truppa giallorossa non è rimasto che allenarsi nel parco dell'albergo. □ U.S.